

L'ANALISI

Il mercato dell'energia va reso trasparente

La fine del mercato tutelato per l'energia ed il gas è un bene o un male? Il problema così formulato è mal posto e conduce a risposte fuorvianti. La domanda posta correttamente è: come funziona il mercato dell'energia in Italia e che cosa si può fare per renderlo più efficiente? Da decenni si sa che la bolletta energetica degli italiani è la più pesante di tutta la Ue, per svariate motivazioni: la dipendenza alle materie prime energetiche estere, i monopoli storici (scardinati con grande fatica grazie alla Europa), l'esistenza di numerosi vincoli, strozzature e cartelli (di fatto) tra le imprese di distribuzione.

Il mercato è opaco. L'esempio plastico è quello delle bollette che riceviamo e che sono incomprensibili. Quando insegnavo Economia Industriale, per spiegare come leggere una bolletta occorrevano due ore di lezione; sul sito dell'Arera c'è un documento di 7 pagine fitte per spiegare le voci di costo della bolletta. Chi possiede una seconda casa che magari abita soltanto d'estate, durante l'inverno riceve regolarmente una bolletta in cui i costi non legati al consumo di energia sono di gran lunga superiori

DI MARCELLO GUALTIERI

ri a quelli del consumo. Consumare 10 euro e ricevere una bolletta da 90 è una cosa normale?

Il mercato è anche imperfetto, gli utilizzatori non riescono a comparare i prezzi. Ho fatto una simulazione per la mia abitazione sul sito dell'Arera per confrontare i vari prezzi e mi sono apparse 695 offerte: totalmente inutile. La fine del "mercato tutelato" è solo un passaggio intermedio verso un mercato energetico più efficiente, e dunque se ci si ferma alla sola abolizione del mercato tutelato, sarà inutile. Ciò che interessa agli italiani è se per le bollette spenderanno più o meno di prima e questo non

Le bollette, ad esempio, sono incomprensibili

ha niente a che vedere con la fine del mercato tutelato, perché chi, informato correttamente, sceglie bene, spenderà di meno; chi non informato, sceglierà male spenderà di più.

Concludo con una osservazione semantica, che però indica perfettamente lo strabismo con cui si guarda il problema. Parlare di "mercato tutelato" è un ossimoro: non esiste il mercato tutelato, ad essere tutelati devono essere i consumatori fragili; il mercato deve essere efficiente e trasparente.

—© Riproduzione riservata—

IMPROVE YOUR ENGLISH

The energy market requires more transparency

Is the end of the protected energy and gas market a positive or negative development? This question is poorly framed and leads to misleading answers. A more accurate inquiry is: how does the energy market function in Italy, and what measures can enhance its efficiency? For decades, it has been evident that Italians bear the highest energy bills in the entire EU because of various factors such as reliance on foreign energy resources, historical monopolies (challenged with considerable difficulty, thanks to European efforts), and the existence of multiple constraints, bottlenecks, and de facto cartels among distribution companies.

For instance, utility bills are often incomprehensible

The market operates opaquely. A notable example is the complexity of the bills we receive, rendering them incomprehensible. When teaching Industrial Economics, it took two hours to explain how to understand a bill. On the Arera website, a seven-page document explains the bill's cost components. Those who own a second home and perhaps only reside there during the summer regularly receive winter bills where costs unrelated to energy consumption far exceed actual consumption. Is it normal to receive

a €90 bill for a €10 consumption? **Furthermore, the market is imperfect, hindering** users from effectively comparing prices. A simulation on the Arera website for my residence yielded 695 offers, rendering the exercise entirely useless. The end of the "protected market" represents a transitional phase toward a more efficient energy market. If the focus remains solely on ending the protected market, it will be useless. What concerns Italians is whether their expenses on bills will increase or decrease compared to previous arrangements. This is unrelated to the end of the protected market; those well-informed and making wise choices will spend less, while those lacking information will make poor choices and incur higher costs.

In conclusion, a semantic observation highlights the uneven perspective of the problem. Referring to a "protected market" is an oxymoron; there is no protected market – it's the vulnerable consumers who require protection. The market itself must be both efficient and transparent.

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

IL PUNTO

Il patriarcato? Una colpa della Meloni (prima donna premier)

DI MARCO BIANCHI

Era un termine desueto, in pratica raramente utilizzato. Ma l'assurdo femminicidio di **Giulia Cecchetin** ha fatto diventare il Patriarcato un simbolo governativo, quindi da combattere e abbattere da parte dell'opposizione. **Giorgia Meloni** e il suo Esecutivo vengono bollati come testimonial di una visione del mondo da contrastare. Come i mandanti di chi immagina la donna sottomessa e quindi da poterne disporre a proprio uso e consumo.

Al di là dell'autogol che si fa nell'attaccare con questi argomenti chi è diventata la prima donna Presidente del Consiglio nella storia del nostro Paese, attraverso un plebiscito elettorale. Comunque qualcosa di patologico questa sinistra italiana ce l'ha senza dubbio. Ed è la patologia dell'etica a fasi alterne, del doppio pesismo politico. Secondo questo filone di pensiero, fino a ottobre 2022 l'Italia (sotto la guida del Pd da oltre un decennio, senza avere mai

vinto le elezioni) non era patriarcale.

A Palazzo Chigi e nei Ministeri stavano illuminati personaggi della *gauche*, che instillavano negli italiani la cultura delle pari opportunità, dell'emancipazione femminile e del femminismo. E il popolo assorbiva totalmente questi concetti. Questi illuminati ci vogliono fare credere che fino a un an-

Quando governava il Pd i femminicidi erano solo casi anomali, isolati

no fa siamo stati un Paese emancipato e senza alcuna inflessione patriarcale. Violenze, omicidi, repressioni psicologiche erano tutte figlie di episodi, di singoli gesti, non certo di un sistema, sino a quel momento sconosciuto e sconosciuto dai Governi di turno. Ora accade che un 22enne si rende protagonista di un orribile delitto, seviziando e ammazzando una sua coetanea. Tragedia assoluta ma che non è

stata la prima e (purtroppo) non sarà l'ultima.

E qui arriva la scoperta degli Illuminati che, immemori di avere glissato e sottaciuto su una serie di femminicidi passati, si scagliano contro la Premier. Quando nel 2018 **Pamela Mastropietro** fu fatta a pezzi a Macerata, trovarono il coraggio di descriverla come una poco di buono pur di non condannare apertamente il suo aguzzino extracomunitario. Mentre ora definiscono Giulia come vittima della visione patriarcale del Governo Meloni. Ecco realizzato il doppio pesismo tipico della sinistra. Un modo per segnare ancora più marcatamente la differenza tra il Paese reale (che non è violento e maschilista) e il loro Paese virtuale (patriarcale e fascista). Gli uomini italiani non sono tutti come Filippo Turretta. Anzi, al contrario la stragrande maggioranza è rispettosa delle donne. E questa condizione non cambia a secondo del colore del Governo. Ma risulta difficile farlo capire a Schlein&Co. Anzi è impossibile.

—© Riproduzione riservata—

DAL MONDO

Ecco che cosa c'è dietro l'antisemitismo

DI GIANNI PARDO

Io considero il comunismo una malattia mentale, tuttavia giustificata dall'interesse. Molti poveri pensano che starebbero meglio economicamente sotto un governo comunista. E ciò dimostra che sono poveri anche di nozioni storiche.

Ma il peggio del peggio si ha con l'antisemitismo, di cui non riesco a vedere la giustificazione logica, economica o politica. E poiché penso che gli antisemiti non ne sanno più di me, la butto in sociologia: non mi chiedo quali siano le ragioni per essere antisemiti ma per quale ragione molti siano antisemiti. E la mia risposta è che l'Occidente da troppo tempo non ha un nemico; da troppo tempo i giovani non hanno qualcuno da odiare e contestare, perché i loro stessi genitori e i loro professori, in preda ad un delirio conformistico condiviso, non si permettono di educarli; non possono sentirsi anti-sistema perché il sistema subito si accoda a loro, per esempio nell'antiamericanismo; non

hanno modo di essere contestatori e sfogano il loro finto coraggio nell'eccesso verbale, accusando i presunti avversari politici di essere colonialisti, fascisti, squadristi, razzisti, e di meritare tutte le qualificazioni negative che riescono ad orecchiare.

Soprattutto si pongono risolutamente dalla parte del torto, per esempio sostenendo Hamas. Che coraggio. E che il fenomeno non sia abnorme lo vediamo nel fatto che in passato, quando nessuno si sognava di contestare il Cristianesimo, c'erano le sette sataniste, mentre oggi che il (vero) Cristianesimo è morto, è morto anche il satanismo. Né me ne stupisco: una volta ho letto che anche i fantasmi muoiono. In genere dopo non più di due-trecento anni di attività. Così in Occidente per decenni, dopo la Shoah, l'antisemitismo è stato tabù, ed ora, per reazione, si nega il 7 ottobre e decine di migliaia di persone scendono in piazza per gridare il loro antisemitismo e sognano i pogrom, dal fiume al mare.

—© Riproduzione riservata—